Anno 1872. **Roma - Venerdì, 8 Novembre** **Num. 309.**

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

Il N. CCCCXXVIII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'adozione del nuovo statuto, presa nell'assemblea generale del 21 luglio 1872 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Asti col titolo di *Banca del Popolo d'Asti*, la quale assume la denominazione di *Banche Unite;*

Visti lo statuto di detta Società ed i Regi decreti del dì 11 giugno 1868, n. MMXVII, del 6 febbraio 1870, n. MMCCCXXIX, del 27 dicembre 1871, n. CLXXXIX (Serie 2ª) e del 10 marzo 1872, n. CCXXXIX (Serie 2ª), per l'approvazione e riforma dello statuto medesimo e per l'aumento del capitale;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato e reso esecutorio, con le modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto, il nuovo statuto della Banca del Popolo d'Asti, che ora assume la denominazione di *Banche Unite*, adottato colla citata deliberazione del dì 21 luglio 1872.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) Nel paragrafo *d* dell'art. 16, alle parole « lettere di credito » sono sostituite le parole « biglietti all'ordine e lettere di cambio. »

b) Nell'art. 27, alla parola « sei » è sostituita la parola « sette. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 21 settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il N. 1056 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 13 novembre ed 11 dicembre 1870, 5 marzo e 17 settembre 1871 ed 11 aprile 1872, relativi alla istituzione dei distretti militari;

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il numero dei distretti militari è portato a sessantadue.

Art. 2. Sono approvati i due Specchi annessi al presente decreto, e per ordine Nostro firmati dal Ministro della Guerra, che stabiliscono la sede, la circoscrizione territoriale, la classificazione, il quadro organico ed il numero delle Compagnie permanenti dei vari distretti militari.

Art. 3. Il presente decreto avrà vigore dal 1° dicembre 1872, ma il Ministro della Guerra è autorizzato a ritardare, secondo l'opportunità, sia la costituzione dei singoli nuovi distretti, sia la formazione di tutte o parte delle nuove Compagnie permanenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 15 ottobre 1872.

VITTORIO EMANUELE

RICOTTI.

SPECCHIO indicante lo scompartimento del Regno in DISTRETTI MILITARI, *la denominazione, la sede, la classe ed il numero delle Compagnie permanenti di ciascun Distretto.*

Divisioni militari territoriali	Denominazione del Distretto		Provincie comprese nel Distretto	Classe	Numero delle Compagnie
	Numero d'ordine	Città-Sede			
Alessandria	1	Alessandria	Alessandria	1	5
	2	Piacenza	Piacenza	3	2
	54	Pavia	Pavia	2	3
Bari	3	Bari	Bari	2	4
	4	Foggia	Foggia	3	2
	5	Lecce	Lecce	2	3
	46	Campobasso	Campobasso	3	2
Bologna	6	Bologna	Bologna	2	3
	7	Parma	Parma	3	2
	8	Ravenna	Ravenna	3	2
	47	Modena	Modena	3	2
	55	Ferrara	Ferrara	3	2
	56	Forlì	Forlì	3	2
	57	Reggio d'Emilia	Reggio d'Emilia	3	2
Chieti	9	Chieti	Chieti	2	2
	10	Teramo	Teramo	3	2
	48	Aquila	Aquila	3	2
	58	Ascoli	Ascoli	3	2
Firenze	11	Firenze	Firenze	1	5
	12	Siena	Grosseto, Siena	3	2
	13	Livorno	Livorno, Pisa	2	2
	14	Lucca	Massa e Carrara, Lucca	2	3
	49	Arezzo	Arezzo	3	2
Genova	15	Cagliari	Cagliari	2	4
	16	Genova	Genova, Porto Maurizio	1	5
	17	Sassari	Sassari	2	3
Messina	18	Catania	Catania	2	3
	19	Catanzaro	Catanzaro	3	2
	20	Messina	Messina	2	3
	21	Reggio di Calabria	Reggio di Calabria	3	2
	59	Siracusa	Siracusa	3	2
Milano	22	Como	Como, Sondrio	2	5
	23	Milano	Milano	1	5
	24	Novara	Novara	1	5
Napoli	25	Benevento	Benevento	3	2
	26	Caserta	Caserta	1	4
	27	Napoli	Napoli	1	6
	50	Avellino	Avellino	3	2
Padova	28	Treviso	Belluno, Treviso	2	4
	29	Padova	Padova, Rovigo	2	4
	30	Udine	Udine	2	4
	51	Venezia	Venezia	3	2
Palermo	31	Caltanissetta	Caltanissetta	3	2
	32	Trapani	Trapani	3	2
	33	Palermo	Palermo	1	5
	60	Girgenti	Girgenti	3	2
Perugia	34	Ancona	Ancona	2	2
	35	Perugia	Perugia	2	4
	52	Macerata	Macerata	3	2
	53	Pesaro	Pesaro ed Urbino	3	2
Roma	36	Roma	Roma	1	5
Salerno	37	Cosenza	Cosenza	2	2
	38	Potenza	Potenza	2	2
	39	Salerno	Salerno	2	3
Torino	40	Cuneo	Cuneo	1	7
	41	Torino	Torino	1	12
Verona	42	Bergamo	Bergamo	3	2
	43	Brescia	Brescia	2	3
	44	Cremona	Cremona	3	2
	45	Verona	Verona	2	3
	61	Mantova	Mantova	3	2
	62	Vicenza	Vicenza	3	2

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Guerra: RICOTTI.

QUADRO organico del Personale dei Distretti Militari.

	Stato Maggiore di Distretto di 1ª Classe	Stato Maggiore di Distretto di 2ª Classe	Stato Maggiore di Distretto di 3ª Classe	Compagnie alla Sede	Compagnie alpine
Comandante (Colonnello o tenente colonnello)	1	1	1	»	»
Ufficiali superiori — Tenente colonnello	1	»	»	»	»
Ufficiali superiori — Tenente colonnello o maggiore	»	1	»	»	»
Ufficiali superiori — Maggiore	1	1	1	»	»
Aiutante maggiore in 1° (Capitano)	1	1	1	»	»
Aiutante maggiore in 2° (Ufficiale subalterno)	3	2	1	»	»
Medico di reggimento	1	1	1	»	»
Direttore dei conti — Contabile maggiore o contabile capitano	1	»	»	»	»
Direttore dei conti — Contabile capitano	»	1	1	»	»
Ufficiale di massa (Contabile capitano)	1	1	1	»	»
Ufficiale di matricola (Contabile capitano)	1	1	1	»	»
Ufficiale d'amministrazione (Contabile subalterno)	5	4	3	»	»
Capitano	»	»	»	1	1
Tenenti e sottotenenti	»	»	»	2	3
	16	14	11	3	4
Scrivani locali	10	7	5	»	»
Furiere maggiore	1	1	1	»	»
Furiere di contabilità	1	1	1	»	»
Sergenti di contabilità	2	1	1	»	»
Sott'ufficiali di maggiorità	3	2	2	»	»
Capo armaiuolo	1	1	1	»	»
Capo sarto	1	1	1	»	»
Capo calzolaio	1	1	1	»	»
Caporale maggiore	1	1	1	»	»
Caporali di contabilità	2	2	1	»	»
Caporali di maggiorità	2	1	1	»	»
Caporale trombettiere	1	1	1	»	»
Furiere	»	»	»	1	1
Sergenti	»	»	»	3	6
Caporale furiere	»	»	»	1	1
Caporali	»	»	»	4	12
Trombettieri	»	»	»	1	3
Soldati zappatori	»	»	»	»	8
Soldati — 1ª classe	»	»	»	»	7
Soldati — 2ª classe	»	»	»	25	82
	16	13	12	35	120
Cavalli o muli	1	1	1	»	1

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Guerra: RICOTTI.

Il N. CCCCXXIX *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Compagnia Nazionale per la raffineria degli zuccheri;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, numero 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore, denominatasi *Compagnia Nazionale per la raffineria degli zuccheri*, sedente in Genova ed ivi costituitasi per istromento pubblico del 31 agosto 1872, rogato G. Balbi e iscritto al num. 7427 di repertorio, è autorizzata, e lo statuto sociale inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte dall'articolo 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) In fine dell'articolo 10 sono aggiunte le parole « e salvo il disposto dell'articolo 154 dello stesso Codice. »

b) Nell'articolo 19, dopo le parole « si farà » sono aggiunte queste: « prima che passi un mese. »

c) Nell'articolo 33, alle parole « almeno di cinque consiglieri » sono sostituite le parole « almeno di sette consiglieri. »

d) In fine dell'articolo 45 sono aggiunte le parole seguenti: « Il rendiconto dell'esercizio sarà pubblicato ogni anno subito dopo l'approvazione dell'assemblea generale e sarà trasmesso in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 200, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 6 ottobre 1872.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

S. M. sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha, con RR. decreti 11, 24 *agosto,* 10, 29 *settembre e* 6 *ottobre* 1872, *fatto le disposizioni seguenti:*

Ferreri prof. Eraclio, rettore del Convitto nazionale di Cagliari, è dietro sua domanda dispensato dall'ufficio;

Morossi Luigi, secondo scrittore nell'Istituto di scienze, lettere ed arti di Venezia, è dispensato dall'ufficio;

Casanova sac. Pietro, professore titolare di storia e geografia nel liceo Scipione Maffei di Verona, è rimosso dal suo ufficio di pubblico insegnante;

Ottolini Vittore, secondo uffiziale di segreteria dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere di Milano, è accettata la sua rinuncia;

Battioni Felice, professore di lettere italiane nella Scuola normale di Cagliari, è trasferito in quella di Ancona;

Denegri Francesco, professore di pedagogia e morale id. di Belluno, è nominato professore di lettere italiane nella stessa Scuola;

Lovadina Giovanni, id. id. di Ascoli, è promosso alla seconda classe e trasferito presso la Scuola normale di Belluno,

Musso Michele, professore di lettere italiane id. di Forlì, è nominato direttore e professore di lettere italiane id. di Cagliari;

Mundula Francesco, professore di aritmetica, geometria id. di Urbino, è trasferito nella qualità di professore di aritmetica, geometria e scienze naturali id. di Mantova;

Maineri Giov. Antonio, direttore e professore id. di Cagliari, è trasferito presso la Scuola normale di Camerino;

Gabaglio Francesco, professore di lettere italiane nella Scuola normale di Treviglio, è trasferito in quella di Como;

Goreschi Alamanno, id. id. di Urbino, è nominato direttore e professore di 2ª classe per le lettere italiane id. di Girgenti;

Giacone Tomaso, professore di pedagogia e morale id. di Camerino, è nominato professore di 2ª classe e trasferito id. id. di Girgenti;

Giacomini Ferdinando, professore di aritmetica, geometria e scienze naturali id. di Bari, è trasferito in quella di Vercelli;

Solitro Vincenzo, ispettore scolastico del circondario di Ascoli, è nominato direttore e professore di pedagogia e morale nella Scuola normale femminile di Bari;

Sergent ing. Ernesto, 2° allievo dell'Osservatorio astronomico di Milano, è nominato professore di aritmetica, geometria e scienze naturali presso la Scuola normale femminile di Bari;

Mangili Luigi, incaricato provvisoriamente dell'insegnamento della pedagogia e morale nella Scuola normale di Ascoli, è nominato professore reggente dello stesso insegnamento id. di Cagliari;

Barba cav. Pasquale, direttore e professore nella Scuola normale femminile di Bari, è nominato ispettore scolastico del circondario di Ascoli;

Giusti contessa Teresa, maestra assistente nella Scuola normale di Girgenti, è trasferita presso quella di Catania;

Rossi Teresa, id. id. di Bologna, id. id. di Camerino;

Piatti Rosa, id. id. di Como, id. id. di Brescia;

Casissa Domenica, id. id. di Lucca, id. id. di Como;

Contesini Giuditta, id. id. di Verona, id. id. di Belluno;

Ridolfi Elisa, id. id. di Belluno, id. id. di Verona;

Buonamici Emilia, id. id. di Catania, in aspettativa, è richiamata in attività di servizio e destinata alla Scuola normale di Girgenti;

Musso Andrea, direttore e professore di pedagogia e morale nella Scuola normale di Reggio Emilia, è trasferito presso la Scuola normale di Ascoli;

Tabani Ugo, professore di aritmetica, geometria e scienze naturali, id. di Sassari, id. id. di Ascoli;

Canaveri Carlo, direttore e professore di lettere italiane e di pedagogia nella Scuola normale femminile di Girgenti, è, dietro sua domanda, dispensato dall'incarico della direzione e trasferito nella qualità di professore di lettere italiane, id. id. di Cosenza;

Cappelletti Licurgo, professore reggente di lettere italiane nella Scuola normale di Cosenza, è trasferito in quella di Forlì;

Contrada Carlo, professore di lettere italiane, id. id. di Napoli, è promosso alla 1ª classe e trasferito in quella di Palermo;

Costanzo Giuseppe Aurelio, id. id. di Palermo e comandato presso le Conferenze magistrali in Roma, id. id. id. id. di Napoli;

Monte Filibert , id. di Ancona, è trasferito presso la Scuola normale di Sassari;

Sorre Michele, id. di Como, id. id. di Treviglio;

Rossi Primo, id. di Bologna, id. id. di Urbino;

Abrate Giuseppe, direttore e professore di aritmetica, geometria e scienze naturali nella Scuola normale di Ascoli, è, dietro sua domanda, dispensato dall'incarico della Direzione; è promosso alla 1ª classe, ed è trasferito nella qualità di professore nella scuola normale di Urbino;

Quirico cav. dott. Antonio, direttore e professore di lettere italiane nelle soppresse Conferenze magistrali di Roma, è nominato direttore e professore di lettere italiane nella Scuola normale femminile di Bologna;

Milli Giannina, è nominata direttrice e maestra di morale e storia nella Scuola normale femminile di Roma.

CIRCOLARE

di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri ai Prefetti del Regno.

Roma, addì 7 novembre 1872.

Le recenti inondazioni cagionarono, come a lei è già noto, disastri gravissimi in alcune provincie del Regno, e travolsero intere popolazioni nella miseria.

Parecchi comuni, e in taluni distretti, vasti tratti di campagne ubertosissime, furono allagati e quasi al tutto sommersi; molte migliaia di persone furono costrette a esulare dalle loro case abbandonate con le masserizie in preda alle acque invadenti, sì che prive d'ogni mezzo di sussistenza cercarono rifugio ne' paesi vicini, ove con ammirevole carità ogni sforzo si fece e si sta tuttavia facendo per nudrirle e aiutarle in ogni maniera.

Senonchè i soccorsi locali per quanto sieno generosi, non possono di gran lunga bastare al riparo di tali infortunii.

Sua Maestà si affrettò di dar prova del suo pietoso affetto a quelle sventurate popolazioni, inviando loro sui suoi fondi particolari un generoso sussidio.

Il Governo del Re accorse anch'esso in loro aiuto, per quanto i mezzi disponibili del bilancio lo consentirono.

Non si può dubitare che provincie, comuni e privati cittadini, non mancheranno di seguirne l'esempio, e faranno a gara per secondare il generoso e benefico impulso.

L'obolo della beneficenza giungendo a quelle desolate popolazioni da tutte le parti dello Stato, recherà loro non solo una materiale sovvenzione, ma eziandio un conforto morale assai prezioso, mostrando una volta di più che l'Italia non è soltanto unita per vincolo d'interessi politici ed economici, ma anche per quello saldissimo di reciproci affetti e di fratellevole consociazione sì nelle liete come nelle tristi vicende.

Mi rivolgo quindi a lei, signor prefetto, acciocchè voglia farsi caldo interprete e patrocinatore di tanti sventurati, presso i corpi morali di codesta provincia; e io non dubito che il suo invito sarà secondato dal più premuroso ed efficace concorso.

La prego di voler poi dare un cenno di ricevuta a questa mia.

Il Presidente del Consiglio Ministro dell'Interno

G. LANZA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Nessuno dei concorrenti al posto di assistente nella Biblioteca Nazionale di Cremona avendo presentato tutti quei titoli, e dato quelle prove che pel conseguimento di tale ufficio si richiedono, viene riaperto il concorso al posto medesimo.

Il concorso è per titoli e per esame.

I titoli concerneranno gli studi fatti, i gradi accademici ottenuti, le opere pubblicate.

L'esame sarà orale ed in iscritto. L'orale verserà su la storia civile, su la storia della letteratura, su la filologia classica, la bibliologia e la paleografia: l'altro sulle lingue greca, latina e italiana, e sulle lingue moderne.

Le domande e i titoli debbono inviarsi entro il mese di dicembre al Ministero.

Roma, addì 31 ottobre 1872.

Il ff. di Segretario Generale

REZASCO.

PROSPETTO

delle rendite postali ottenutesi dal 1° gennaio a tutto il mese di settembre confrontate con quelle dei mesi stessi dell'anno 1871.

Anno 1871.

Distinzione delle rendite	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Totale
Francobolli	1,280,218 37	1,116,487 36	1,230,098 55	1,215,112 44	1,234,953 52	1,215,737 84	1,275,523 63	1,296,391 37	1,277,788 34	11,142,311 42
Segnatasse	126,007 26	105,508 11	115,808 10	116,876 95	116,649 36	113,864 58	117,866 06	113,205 81	109,781 73	1,035,567 96
Tasse per l'emissione dei vaglia	125,819 54	107,878 73	111,787 74	105,577 36	128,490 38	127,252 25	120,923 84	189,816 72	114,343 39	1,131,890 55
Affrancatura dei giornali col bollo preventivo	32,399 96	29,169 55	35,485 14	27,335 02	34,534 91	30,296 67	34,687 57	34,001 24	31,157 42	289,067 48
Rimborsi ottenuti dalle Amministrazioni estere	676 30	16,415 89	11,602 12	30,107 33	52,240 56	220,446 65	8,448 93	12,572 93	70,489 70	423,059 91
Proventi diversi	7,791 46	14,963 89	18,497 50	24,316 26	21,725 56	19,784 39	8,773 91	9,770 99	11,001 17	136,625 13
Totale . . . L.	1,572,912 89	1,390,423 03	1,523,339 15	1,519,325 36	1,588,594 29	1,727,382 98	1,566,223 94	1,655,759 06	1,614,561 75	14,158,522 45

Anno 1872.

Distinzione delle rendite	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Totale
Francobolli	1,384,175 49	1,234,230 97	1,339,380 38	1,309,278 77	1,346,617 87	1,319,399 37	1,404,591 21	1,398,151 47	1,344,634 75	12,080,460 28
Segnatasse	116,663 83	99,914 97	112,718 25	118,021 92	116,275 63	120,018 89	127,925 33	127,420 21	119,631 59	1,058,590 62
Tasse per l'emissione dei vaglia	136,880 40	119,317 10	154,436 77	158,430 95	120,597 59	126,873 91	187,844 18	153,216 59	125,222 12	1,282,819 61
Affrancatura dei giornali col bollo preventivo	31,048 61	29,595 61	32,452 71	31,590 32	31,484 07	30,436 23	34,202 34	32,858 96	30,733 90	284,402 75
Rimborsi ottenuti dalle Amministrazioni estere	»	100,972 88	20,123 03	80,803 07	6,790 58	1,731 52	50,509 05	860 57	95,830 83	357,621 03
Proventi diversi	20,229 27	13,613 98	55,324 14	22,158 53	31,136 50	12,154 06	16,012 95	54,238 54	42,177 99	267,045 96
Totale . . . L.	1,688,997 60	1,597,645 51	1,714,435 28	1,720,283 56	1,652,902 24	1,610,613 98	1,821,085 06	1,766,746 34	1,758,230 68	15,330,940 25
Differenza nel 1872 in più	116,084 71	207,222 48	191,096 13	200,958 20	64,307 95	»	254,861 12	110,987 28	143,668 93	1,172,417 80
Differenza nel 1872 in meno	»	»	»	»	»	116,769	»	»	»	»

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione delle seguenti rendite iscritte al consolidato 5 per 0[0:

N. 9585, Palermo. Dumontier Luigi e Carmela fu Luigi rappresentati da Diamanti Grimaldi Vincenza madre e tutrice e da Carpaci Gaetano contutore, domiciliati in Siracusa, lire 4695;

N. 14027, id. Dumontier Carmela fu Luigi, rappresentata da Diamanti Grimaldi Vincenza madre e tutrice e da Carpaci Gaetano contutore, domiciliati in Siracusa, lire 155;

N. 19933, id. Dumontier Carmela fu Luigi, rappresentata ecc. ecc., lire 150;

N. 19405, Firenze. Girard Clara, nubile fu cav. colonnello Prospero Andrea, domiciliato in Torino, lire 2185;

allegandosi la rispettiva identità fra le dette persone con Dumontier Maria Carmela fu Luigi e Girard Clariss o Clarissa fu prospero.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 1° novembre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica delle seguenti intestazioni delle rendite inscritte al consolidato 5 0[0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Torino:

N. 16827. Mareschall Giuseppe fu Giorgio, domiciliato in Torino, lire 50;

N. 16826. Mareschall Giuseppe fu Giorgio, domiciliato in Torino, lire 10;

allegandosi l'identità della sopra nominata persona con quella di Marschall Giuseppe fu Giorgio.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 30 ottobre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesto lo svincolo della rendita rappresentata dai certificati del consolidato 5 per 0[0 inscritti sui registri della soppressa Direzione di Milano.

N. 30039 rendita L. 5
» 24095 » » 30

L. 35

intestati a favore della *Fabbriceria della Basilica di S. Ambrogio* pel legato disposto dal sacerdote D. Paolo Sanzotera per la celebrazione in perpetuo dopo la sua morte di venti messe annue nelle chiesa succursale di S. Sigismondo, vincolati d'usufrutto a favore del sacerdote *Paolo Sanzotera*, allegandosi il decesso di questo ultimo e la identità della persona del medesimo con *Sansottera Paolo fu Gerolamo*.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente senza che siano state fatte opposizioni, si darà corso alla chiesta operazione.

Firenze, 12 ottobre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il chiarissimo professore Garibaldi, direttore dell'Osservatorio astronomico di Genova, ha diretta alla *Gazzetta di Genova* la seguente lettera, che per la sua importanza siamo lieti di porre sott'occhio ai nostri lettori:

« *Ill.mo signor Direttore,*

« Le dirottissime pioggie dell'or passato mese di ottobre che nella loro rapina desolarono la ricchissima valle del Po, e le più belle provincie dell'Italia centrale furono così straordinarie che non hanno confronto con le maggiori infra quelle che si verificarono nei quarant'anni passati.

« Avendo dovuto per ragioni di ufficio instituire studi comparativi fra le pioggie cadute or ora, e quelle che comprendono un lunghissimo periodo di anni, credo prezzo dell'opera di comunicare alla S. V. illustrissima alcune fra le risultanze principali de' suddetti studi siccome quelle le quali (narrando porzione della storia meteorologica della nostra città) possono specialmente interessare i moltissimi lettori.

« Nel quadro che segue, sono disposti dirimpetto ai numeri della prima colonna che segnano gli anni, due gruppi di cifre: il primo indica in millimetri la pioggia caduta nel mese di ottobre di quell'anno, l'altro gruppo indica il numero dei giorni piovosi dell'istesso mese, o in altri termini, il tempo impiegato da quell'acqua a cadere:

	Acqua raccolta nel mese d'ottobre in mill.	Numero dei giorni piovosi in ottobre
Anno 1833	16 18	9
Id. 1834	152 01	7
Id. 1835	145 42	13
Id. 1836	87 70	9
Id. 1837	122 20	10
Id. 1838	34 58	8
Id. 1839	173 50	17
Id. 1840	283 09	8
Id. 1841	233 10	14
Id. 1842	189 64	14
Id. 1843	162 98	13
Id. 1844	244 84	15
Id. 1845	122 23	10
Id. 1846	446 11	24
Id. 1847	238 18	13
Id. 1848	331 13	18
Id. 1849	114 82	12
Id. 1850	224 61	16
Id. 1851	278 81	15
Id. 1852	134 90	19
Id. 1853	494 90	18
Id. 1854	202 13	16
Id. 1855	282 69	17
Id. 1856	152 27	9
Id. 1857	252 07	16
Id. 1858	289 65	13
Id. 1859	365 45	16
Id. 1860	18 15	4
Id. 1861	140 10	6
Id. 1862	166 37	16
Id. 1863	221 43	15
Id. 1864	409 99	14
Id. 1865	425 87	18
Id. 1866	52 99	7
Id. 1867	144 30	14
Id. 1868	204 31	16
Id. 1869	61 06	8
Id. 1870	61 60	13
Id. 1871	24 62	5
Id. 1872	775 93	21

« Come risulta dal quadro, nessuno dei 39 mesi di ottobre che si contano dal 1833 inclusivamente al 1871, diede tanta ricchezza di acqua come quello del corrente anno che ne versò uno strato dell'altezza di millimetri 775 93.

« I mesi di ottobre che si avvicinano, per l'abbondanza di acqua, al suddetto sono quelli del 1846 e del 1853 che ne diedero rispettivamente, millimetri 446 11 in 24 giorni, e 494 90 in 18 giorni di pioggia. Anche in quelle epoche si ebbero a deplorare dei danni, ma tenuissimi al paragone dei gravissimi e generali di questi giorni: allora la quantità delle acque si versava in un periodo di giorni relativamente grande durante i quali il liquido avea tempo di raggiungere il mare senza passar al disopra degli argini, o rompere le dighe e produrre inondazioni.

« Ma la forza devastatrice delle acque non dipende tanto dalla quantità loro assoluta, quanto dal tempo impiegato a cadere: e quella massa di liquido che piovendo in sei ore, per esempio, fertilizza una provincia, la converte al contrario rovesciandosi in un'ora in squallida e melmosa laguna.

« Nel 1846 i millimetri 446 11 piovvero in 24 giorni, ciò che dà in media mm. 18 59 per giorno; nel 1853 i 494 90 caddero in 18 giorni, ciò che dà mm. 27 55 per giorno, quantità che sono al disopra delle misure usuali, ma non coṡiffatte che l'acqua non possa essere contenuta dalle chiuse ordinarie: nell'ottobre scorso al contrario i 775 93 mm. si rovesciarono sulla città in 21 giorni, ciò che porta in media una pioggia di 37 circa mm. nelle 24 ore, quantità doppia quasi di quella caduta nell'ottobre 1846 e che supera a pochissimo andare di un terzo quella del 1853.

« Se però nell'ottobre scorso i giorni piovosi sommarono a 21, non lo furono tutti egualmente, che anzi nel mentre in alcuni l'acqua cadeva regolarmente nelle proporzioni consuete, in altri si rovesciava invece a torrenti per lo intervallo di sole poche ore.

« Dividendo il mese in decadi, dai registri dell'Osservatorio, l'acqua risulta così distribuita:

Decade 1ª mill. 88 66 giorni di pioggia 6
» 2ª » 479 23 » » 7
» 3ª » 208 04 » » 8

Come risulta dal suddetto quadro caddero nella seconda decade d'ottobre in soli 7 giorni 479 23 millimetri d'acqua, cioè soli 15 67 meno di tutta quella che versò il 1853 nell'istesso mese in 18 giorni; prendendo la media della seconda decade in discorso si hanno millimitri 68 45 per ogni 24 ore.

« Se non che questa quantità d'acqua che costituisce una pioggia abbondante non fu equabilmente ripartita nemmeno nei sette giorni ma si concentrò fittamente specialmente in certe ore.

« Nel giorno 17 dalle ore 5 alle 9 di sera, cioè in 4 ore, caddero millimetri 101 80; dalle 9 suddette alle 9 antimeridiane del 18, cioè durante la notte, piovvero altri millimetri 119 20 e di questi 48 e 30 si rovesciarono in meno di un'ora ed un quarto; in certi istanti si raccolsero all'idrometro più di due millimetri d'acqua per minuto primo; fu precisamente in quelle ore che le acque prepotenti travolsero case e inondarono i punti più bassi della nostra città.

« L'anno il più ricco di pioggia dal 1832 in poi era il 1853 che raggiunse un *maximum* di millimetri 1661 84 (mentre che la media annuale è di 1285 98); ora questo limite fu non solo raggiunto ma superato dall'anno corrente che al 31 ottobre cioè appena compiuti i dieci mesi aveva già fornito 1679 99 millimetri di acqua, cifra che verrà certamente impinguata per le inevitabili pioggie invernali. Le quali preghiamo che sieno scarsissime e corrette anzi dalle benefiche irradiazioni del sole onde possano in qualche modo rimarginarsi le piaghe larghissime aperte dalla recente alluvione, la quale se fece tanto strazio di cose e di persone pose eziandio in evidenza moltissimi e stupendi esempi di abnegazione e di carità in tutte le provincie del Regno le quali affermarono così in nobile e santa maniera i vincoli indissolubili e comuni di unità e di fratellanza.

« Ho l'onore di riprotestarmi della S. V. Illustrissima.

« Dall'Osservatorio della R. Università, 4 novembre 1872.

« *Il Direttore*: P. M. GARIBALDI. »

— La Direzione del R. Istituto de' sordomuti con suo avviso del 15 scorso ottobre annunzia che col giorno 1° dicembre prossimo venturo, dietro autorizzazione del Consiglio direttivo, si riaprirà in questo R. Istituto il *corso di metodica* prescritto dallo statuto organico approvato col Reale decreto 3 maggio 1863.

Le ore di lezione saranno 4 per settimana, cioè due nei giorni di giovedì dalle 10 antimeridiane alle 12 meridiane e due nei giorni di domenica dalle ore 1 alle 3 pomeridiane.

Per esservi inscritto come apprendista fa d'uopo di avere la patente di maestro o maestra elementare, almeno del grado inferiore, od appartenere al II o III anno delle scuole normali o magistrali, od essere assolto dagli studii filosofici.

Al termine dell'anno scolastico possono gli apprendisti sostenere avanti apposita Commissione un esame sulle materie imparate, per conseguire l'attestato di idoneità all'istruzione dei sordomuti.

Alle lezioni si ammettono anche semplici uditori, in quanto ciò sia possibile, senza pregiudizio degli apprendisti.

L'inscrizione è aperta presso la Direzione del R. Istituto dei sordomuti a tutto il mese di novembre.

Milano, dalla Direzione del R. Istituto dei sordomuti.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:

Il francese signor Eugenio Piot, distinto cultore delle arti belle e dell'antiquaria, fece a questi giorni il grazioso dono alla nostra Marciana di parecchi volumi in foglio, contenenti i cataloghi della patrizia libreria dei conti Valmarana in Ss. Apostoli, già da lui acquistata. Sommano essi a ventidue, e presentano: *a*) il catalogo delle opere e degli opuscoli spettanti a quella libreria, compilato nella massima parte dallo stesso possessore conte Benedetto Valmarana; *b*) dei pittori e degl'incisori, con brevi notizie della loro vita e indicazione delle stampe possedute dalla famiglia; *c*) degli *autori sparsi*, ossia spogli di prose e poesie sparsamente inserite nelle opere esistenti nella detta Biblioteca; *d*) sistematico delle storie italiane e d'altri luoghi; e questi compilati dal cav. Giovanni Veludo dal 1833 al 1840, allorchè passava gli anni della sua giovinezza fra i libri di quella famiglia e il fiore de' cittadini e de' forastieri, che vi erano signorilmente accolti. Oltre a tali cataloghi volle il cortesissimo signor Piot regalare anche una Drammaturgia dell'Allacci a stampa, arricchita dal Valmarana di copiose giunte; ed alcuni autografi dell'ab. Angelo Dalmistro, dei quali il Veludo ebbe a giovarsi per l'edizione, da lui procurata in tre volumi, di una scelta di poesie e prose di quell'illustre autore. Vuolsi pertanto pubblicamente ringraziare di questa spontanea offerta il donatore straniero; e nutriamo speranza che gli eredi de' conti Valmarana, seguaci al gentile signor Piot, non dubiteranno di aggiungere ai predetti volumi anche quel grosso manoscritto, che facea parte della libreria, e che comprendeva poesie varie inedite, dettate dagli amici della famiglia; fra' quali il Dalmistro, il Paravia, il Gagliuffi, il Cicogna, il Contin, il Veludo; e segnatamente quel Giuseppe Coletti, che, dopo il Gritti, il Lamberti e il Buratti, può dirsi il Bellini della vernacola poesia; morto in Padova da circa tre anni; e, per la sua quasi morbosa modestia, incendiatore di tutti i suoi scritti, e per conseguenza ai più sconosciuti, con grave danno della nostra contemporanea letteratura.

— La *Provincia* di Mantova reca il seguente calcolo approssimativo della quantità d'acqua che dalla valle del Po va ora nel mare e della durata dello stato di piena.

L'acqua piovuta nel mese di ottobre misurata a Mantova in un privato pluviometro è di centimetri 35. È lecito ritenere una tale altezza siccome normale per tutta la valle del Po sino alle creste dei versanti. La superficie del bacino della valle del Po è valutabile a 90 mila chilometri quadrati; si ha perciò in cifre tonde un volume complessivo di metri cubici 31 miliardi e 500 milioni d'acqua che deve tutta passare fra gli argini di Po, la cui portata in tempo di piena è di circa 800 milioni di metri cubici al giorno. Il tempo necessario però a smaltire tutta la massa d'acqua sopra valutata sarebbe di giorni 40 decorrenti dal 5 ottobre. Non si valuta la evaporazione come non si valuta la portata del Po ordinaria. Ma da questo calcolo affatto approssimativo risulta che le acque si debbano mantenere oltre la prima guardia sino alla metà dell'ora incominciato novembre.

— Il giornale prussiano *Militar Wochenblatt*, nel mese di dicembre 1871, così riassumeva le perdite di uomini subite dalla Germania nell'ultima guerra:

Ufficiali, medici, impiegati.

Armata federale della Germania del Nord (non compresa la Hesse): uccisi 918, feriti 2972, scomparsi 30, totale 3920;

Divisione badese: uccisi 22, feriti 132, totale 154;

Divisione di Hesse: uccisi 44, feriti 63, totale 107;

Totale generale: uccisi 984, feriti 3167, scomparsi 30, totale 4181.

Soldati.

Armata federale della Germania del Nord (non compresa la Hesse): uccisi 14839, feriti 71792, scomparsi 5902, totale 92533;

Divisione badese: uccisi 423, feriti 2578, scomparsi 263, totale 3264;

Divisione di Hesse: uccisi 681, feriti 1467, totale 2148;

Totale generale: uccisi 15943, feriti 75837, scomparsi 6165, totale 97945;

Riuniti i due totali generali: uccisi 16927, feriti 79004, scomparsi 6195, totale 102126.

Secondo l'Annuario militare della Baviera, il numero degli ufficiali morti sul campo di battaglia o in seguito delle ferite riportate ammonterebbe a 281. Secondo un'altra statistica, pubblicata dalla *Gazzetta di Metz*, il totale dei soldati tedeschi invalidi, dopo l'ultima campagna, sino al grado di sergente, sarebbe di 46,660.

Finalmente ecco le cifre comunicate all'ultimo Congresso di statistica a Pietroburgo. Le perdite totali della Germania sarebbero:

Per l'armata della Germania del Nord	uomini	44,890
Per l'armata della Germania del Sud	»	7,000
Totale . . .	»	51,890

Le perdite della Germania del Nord si decompongono nel modo seguente:

Morti sul campo di battaglia	uomini	17,527
In seguito alle ferite riportate	»	10,710
Accidentalmente	»	316
Per suicidio	»	30
Per malattie	»	12,298
Scomparsi, dei quali la maggior parte possono considerarsi come morti	»	4,009
Totale . . .	»	44,890

Le malattie che han fatto più vittime sono state il tifo, 6595; la dissenteria 2000; la bronchite 500.

Per le perdite subite dalla Francia nella guerra 1870-71 e per l'insurrezione del 18 marzo non avendo cifre ufficiali, dobbiamo ricorrere alle ipotesi relativamente al numero dei morti e dei feriti. Crediamo si possa ammettere, provvisoriamente e come verosimile, la ipotesi che porta le perdite della Francia superiori della metà a quelle della Germania; sicchè se essa ha perduto 50 mila uomini noi ne avremmo perduto 75 mila! Ma ciò non è tutto. Bisogna a questa cifra aggiungere quella delle morti cagionate esclusivamente e direttamente dal primo assedio di Parigi e dalla insurrezione comunista, cioè 50 o 60 mila. A questo riguardo si hanno dati precisi.

Il numero dei morti, nelle 65 settimane innanzi il primo assedio, cioè dal 7 giugno 1869 al 17 settembre 1870, era stato di 65,633, cioè un poco più di 1000 per ogni settimana.

Dal 18 settembre al 26 novembre (10 settimane) la cifra dei morti si eleva a	16,971
Dal 27 novembre al 3 febbraio (10 settimane	34,288
Dal 4 febbraio al 17 marzo (6 settimane)	21,264
Totale per le 26 settimane	72,523
La mortalità media anormale sarebbe stata di	26,000
La differenza quindi, a causa di ansietà, privazioni di qualunque natura, in una parola per sofferenze materiali e morali provenienti dall'assedio, sarebbe di	46,523

Quanto al periodo della insurrezione noi crediamo essere al disotto della verità valutando a 10 mila almeno il numero dei morti, che la insurrezione comunista ha cagionato al di sopra della media ordinaria.

In tal modo arriviamo a stabilire che le due guerre successive del 1870 e 1871, la guerra civile e la straniera, han costato alla Francia la perdita di 125 mila persone.

È impossibile il potere valutare esattamente le perdite materiali subite in una guerra. Ma in quanto alle proprietà particolari siamo necessariamente ridotti ad estimazioni più o meno sicure.

In esecuzione della legge del 6 settembre 1871, la quale assegna una somma di 100 milioni per indennizzare le vittime della invasione, le perdite subite dai 34 dipartimenti occupati sono state contraddittoriamente valutate a franchi 821,087,980. Questo totale, evidentemente al di sotto della verità, si decompone nella maniera seguente:

Contribuzioni di guerra prima della ratifica dei preliminari di pace .	Fr.	37,587,339
Contribuzioni pagate posteriormente	»	1,466,573
Imposte dirette percepite sino alla ratifica	»	31,712,168
Imposte indirette . . .	»	7,659,452
Imposte dirette percepite dopo la ratifica	»	7,129,193
Imposte indirette . . .	»	2,648,848
Requisizioni di altra natura	»	327,581,506
Estimo di guasti per incendi ed altre cause	»	141,130,095
Valore dei titoli, mobili e oggetti mobiliari presi senza requisizione	»	264,172,802
Totale . .	Fr.	821,087,980
Se ai risultati di sopra si aggiunge il calcolo probabile di quanto non ha potuto essere periziato, dovrà calcolarsi per questo titolo almeno . .	Fr.	2,000,000,000
La interruzione del commercio, il perturbamento del lavoro agricolo o manifatturiero non possono rappresentare meno di	»	3,000,000,000
In seguito la indennità di guerra, in principale e spese	»	5,500,000,000
Spese per la ricostruzione di monumenti pubblici e la riorganizzazione del materiale dell'armata, ecc.	»	3,500,000,000
Totale approssimativo	Fr.	14,000,000,000

In quanto riguarda particolarmente Parigi, si trovano in un rapporto letto, or sono alcuni mesi, al Consiglio comunale dal prefetto della Senna, interessanti ragguagli sull'ammontare dei danni immobiliari cagionati dai due assedi successivi. I reclami prodotti da 12,480 abitanti, proprietari o locatari, si elevavano a franchi 407,163,365, somma ridotta a 67,122,823, cioè al 18 per cento dei reclami, dalle Commissioni Cantonali. I danni risultanti dal regno nefasto della Comune entrano in questa cifra per 55,581,682, cioè più di tre quarti della somma riconosciuta ammissibile.

I trattati del 26 febbraio e del 10 maggio 1871 tolgono alla Francia 1689 comuni popolati di 1,597,228 abitanti e della superficie di ettari 1,447,466.

La Francia che secondo il censimento del 1866 comprendeva 37,548 comuni, 54,305,141 ettari e 38,067,064 abitanti, ora non conta che 35,859 comuni, 52,857,675 ettari, 36,469,836 abitanti.

Oltre a ciò si deve annoverare la perdita di dodici grandi città: Strasbourg, Colmar, Metz, Saverne, Schlestadt, Wissembourg, Haguenau, Mulhouse, Sarreguemines, Thionville, Château-Salins, Sarrebourg; 94 piccole città; 1,750 villaggi; 12 fortezze; 3 arsenali; una polveriera; l'accademia universitaria di Strasbourg; 460,000 ettari di foreste; 370 chilometri di riviere navigabili; 300 chilometri di canali; 735 chilometri di ferrovie; 88,500,000 franchi di introiti della proprietà fondiaria; 62,400,000 franchi di imposte dirette; 3 succursali della Banca; la zecca di Strasbourg; 2 fabbriche di tabacchi; 160 fabbriche di tessuti; 315 fabbriche di drappi; 105 fabbriche di porcellana e 345 di birra.

— Il *Morning Post* celebra in un suo articolo *Il Centenario* della sua creazione.

Egli comparì, in fatto, per la prima volta il 2 novembre 1772.

In quell'epoca i giornali non avevano certamente l'estensione attuale; non avevano allora una falange di scrittori, di corrispondenti, di *reporters*, d'impiegati. Non ricevevano le notizie col telegrafo elettrico dalle più remote regioni del globo terracqueo o sotto la forma di autografi.

Il primo numero del *Morning Post* consisteva di un foglio, formato di quattro pagine circa, della dimensione dell'attuale *Pall Mall Gazette*.

Conteneva una serie di brevissimi paragrafi ove leggevansi le relazioni delle materie principali che potevano interessare il pubblico, le notizie del giorno, gli annunzii, i fatti esteri di una data che ai giorni nostri sarebbe considerata come molto arretrata, gli articoli di critica teatrale, il corso dei fondi pubblici ed altre notizie correnti.

I proprietari lusingavansi di potere scansare

il bollo colla forma in cui era pubblicato il giornale.

Ma in questo ingannavansi a partito, non potevano sfuggire alla legge speciale che aveva creato il bollo.

I primi tredici numeri uscirono senza bollo, il quattordicesimo conteneva un avviso dei proprietari del giornale nel quale spiegavano la disavventura e scusavansi di dovere aumentare di un mezzo penny (5 centesimi) ogni nuovo numero promettendo di compensare quel leggero aumento con maggiore attività, buon mercato e sollecitudine nel servizio degli annunzii.

Il *Morning Post* quando venne alla luce aveva cinque concorrenti: *Il Morning Chronicle*, *Il Public Advertiser*, *Il Public Tiyer*, *Il London Packet* ed *Il Gazetter*.

Il *Morning Chronicle*, quantunque ben diretto, non ha potuto raggiungere il suo centenario.

Il *Morning Herald* fondato undici anni dopo il *Morning Post* ha cessato la sua pubblicazione da varii anni.

Il *Times*, pubblicato nella sua origine prima sotto il nome di *Daily Universal Register*, venne fondato allorquando il *Morning Post* aveva già tredici anni di vita.

Varie volte, prima del 1772, si era tentata la prova di associare il sistema postale del paese al titolo di un giornale.

Vi erano in quei tempi i giornali: *Fluing Post*, *L'Evening Post*, *Le Halfpenny Post*, *Le Post Boy*, *Le Postman*, *Le Protestant Postman*, *Le Postmaster*, *Le Whitehall Evening Post*, *Le Daily Post* ed il *General Evening Post*.

Ma la loro influenza era meschina e breve fu la loro esistenza.

Fortunatamente, forse pel *Morning Post*, egli uscì per la prima volta ad un'epoca ove dopo una prolungata e deplorevole lotta fra la stampa e il Parlamento la vittoria rimase alla stampa, la presenza nella Camera dei rappresentanti del giornalismo venne consacrata ed infine l'importanza della libertà della stampa universalmente ammessa.

— Scrivono da Atene al *Times*, che la giovinetta cantata da lord Byron sotto il nome di *The Maid of Athens* vive ancora; che è molto avanti nell'età e si trova in una condizione molto precaria di fortuna; che anzi il giornale suddetto raccomanda che si raccolgano soccorsi per venirle in aiuto.

La *Neue Freie Presse* di Vienna pubblica alcuni cenni biografici sulla *Maid of Athens*:

La *figlia d'Atene* di lord Byron, secondo il giornale viennese, ha nome Maria (altri dicono Teresa; forse ambidue i nomi saranno suoi); nel 1834 era ancora di una singolare avvenenza. Si maritò con un giovine inglese, il sig. Black, il quale aveva poco tempo dianzi fermato la sua dimora in Grecia. Il signor Black dava lezioni di lingua inglese nella casa del conte d'Armansperg, che lo fece nominare capo della polizia d'Atene. Dopo la morte del suo protettore il signor Black perdè l'impiego e campò la vita dando lezioni di lingua. Mai non si udiva parlare di Maria o Teresa Black, la quale si mostrava di rado, e mai non usciva di casa fuorchè velata.

— Nell'*Alta California* di San Francisco leggiamo:

La quantità di grano raccolto quest'anno nella valle dell'Alto Sacramento, partendo dalla stazione di Kringht ed andando verso il nord, è di 3 milioni 309,461 quintali; nella valle del Basso Sacramento e valle di Nepa il raccolto è di 2 milioni 380,939 quintali.

Nella valle di San Gioachino ascese a sei milioni 277,058 quintali, e nella valle di Livermore si calcola in 927,681 quintali; il che da un totale di 640,000 tonnellate, senza contare i distretti di Sonoma, Alameda, Santa Clara e Monterey, che tengono un posto importante nella produzione dello Stato.

Questi calcoli non sono certo di una inappuntabile precisione, ma furono fatti colla massima cura in tutte le stazioni ferroviarie ed in tutte le località d'imbarco dei citati distretti. Ad ogni modo questi calcoli sono molto modesti ed inferiori al vero, perchè generalmente è noto che giammai si è fatto un raccolto così straordinariamente abbondante, al punto che non si sa se vi saranno delle navi sufficienti per trasportare tanto ben di Dio, non bastando certo i magazzeni a contenere il restante della merce che non potrà spacciarsi per mare.

La causa principale di così strabocchevole abbondanza di cereali proviene dai giganteschi sviluppi che si diedero alle ferrovie, costrutte a centinaia di miglia nell'interno de' distretti produttivi, essendosi date per questo mezzo alla coltivazione parecchie centinaia di miglia quadrate, che dapprima erano affatto incolte Una grande parte di questa immensa superficie territoriale non potrà guari fruttare prima di due o tre anni. Ma allora poi i raccolti saranno veramente incalcolabili.

DIARIO

I giornali di Berlino continuano a fare commenti sulla votazione colla quale la Camera dei Signori ha respinto il disegno di legge sull'ordinamento dei circoli; molti desiderano e aspettano una nomina simultanea di molti membri della prima Camera; altri, spingendosi più in là, domandano provvedimenti più radicali. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* propone risolutamente una riforma della Camera stessa, ed esorta il governo a prenderne l'iniziativa.

Nel giorno 5 novembre si sono inaugurate le Diete della parte cisleitana dell'impero austro-ungarico.

Il principe Auersperg, presidente del ministero austriaco, e i ministri De Pretis e Banhaus si erano recati a Praga per l'apertura della Dieta di Boemia, di cui fanno parte. In questa Dieta fu già votata l'urgenza di una proposta per la nomina di una Commissione incaricata di discutere le basi di una nuova legge elettorale per le elezioni dietali.

Alla Dieta dell'Austria inferiore, nella seduta del 6 novembre, il deputato Nicola, con altri, presentò una proposta che invita il governo a riformare quanto prima, sulla base delle elezioni dirette, la legge elettorale per la nomina dei deputati al Reichsrath.

Alla Dieta tirolese non comparvero i deputati trentini. Il conte Thun, del Trentino, depose il suo mandato come deputato alla Dieta e al Reichsrath; il barone Dipauli quello di deputato al Reichsrath.

Nella Camera ungarica dei deputati, seduta del 4 novembre, il deputato Frany fece una interpellanza relativamente alla introduzione del matrimonio civile, della libertà religiosa e della uguaglianza dei diritti confessionali. Una interpellanza sulla introduzione del matrimonio civile venne pure fatta dal deputato Hoffmann nella conferenza del circolo Deak. Il ministro della giustizia promise di studiare questo argomento.

Riguardo ai molti progetti di riforme costituzionali, ai quali i giornali francesi vengono accennando, il *Bien Public* scrive quanto segue: « Dei vari disegni di riforme costituzionali, che sono all'ordine del giorno, la questione della presidenza per quattro anni, e quella dell'*interim* della presidenza della Repubblica saranno le sole presentate immediatamente dopo la riconvocazione dell'Assemblea nazionale. Quindi verrà il bilancio. »

A questo proposito il *Journal des Débats* soggiunge: « Il *Bien Public*, parlando dell'*interim* della presidenza della Repubblica, con questa espressione, scelta senza dubbio deliberatamente, mostra di confermare l'opinione di coloro i quali pretendono che il sig. Thiers non è assolutamente favorevole alla istituzione di un vicepresidente. »

Sulla quistione dei passaporti richiesti pei Francesi che si recano nell'Alsazia-Lorena, ecco quanto scrive il *Français*: « È necessario che il giornalismo francese, ora più che mai, si astenga da ogni accusa mal fondata contro i Tedeschi. È necessario di non cadere in errore riguardo al carattere del provvedimento molto molesto, per cui i Tedeschi richiedono, cominciando dal 1° novembre, i passaporti pei Francesi che si recano nei paesi annessi. Questo fatto deve essere imputato alla nostra polizia. Or fanno diciotto mesi dacchè i Francesi entravano a Metz e a Strasburgo a loro piacimento. Noi, all'opposto, pretendiamo i passaporti dai Tedeschi che vengono a Nancy. Essi ci avvisarono che col 1° novembre userebbero rappresaglie se noi stavamo fermi nella nostra pretensione. Noi abbiamo voluto mantenerla, e ora vediamo quello che ci costa. Ora, è mestieri sapere che la formalità del passaporto è una molestia intollerabile per tutti gli abitanti della Lorena che hanno rapporti quotidiani con Metz o con Strasburgo. È singolare che in Francia si voglia mettere incagli alle relazioni tra i Francesi e gli abitanti dei paesi annessi. »

Il *Siècle* dice che nel corso di questa settimana il governo francese deve effettuare nelle mani del governo germanico un nuovo versamento di 200 milioni a conto dell'indennità di guerra. Soggiunge che il governo francese ha l'intenzione di compiere entro quest'anno il pagamento dei primi tre miliardi, e che, inoltre, si trovano nelle casse del Tesoro circa 600 milioni sul quarto miliardo.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificazione.

È aperto un esame di concorso per numero venti posti di medico di corvetta di 2ª classe nel Corpo Sanitario militare marittimo con paga annua di lire 1800.

Tale esame di concorso avrà principio presso il Ministero nanti apposita Commissione il 15 gennaio dell'anno 1873 p. v.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso sono:

1° Di possedere i titoli accademici *medico-chirurgici*;

2° Di essere cittadini italiani;

3° Di non oltrepassare il 30° anno di età al 15 gennaio 1873;

4° Di essere celibi o se ammogliati di trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dalla legge 31 luglio 1871, n. 394;

5° Di avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo.

Quest'ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita medica prima dell'ammissione all'esame.

A parità di merito sarà accordata la preferenza a coloro che già avessero prestato servizio nella R. marina o che avessero combattuto per l'indipendenza nazionale.

La nomina dei venti candidati che avranno ottenuto il maggior numero di punti di merito non sarà definitiva se non dopo lo esperimento di una navigazione della durata almeno di sei mesi.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

1° Anatomia e fisiologia.

2° Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:

a) Le febbri;

b) Le infiammazioni;

c) Le emorragie spontanee e traumatiche e relativi presidi emostatici;

d) Gli esantemi;

e) Le fratture e le lussazioni;

f) Le ferite e le ernie;

g) Le malattie veneree.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande corredate dei documenti sovraccennati non più tardi del giorno 5 gennaio 1873 p. v. al Ministero della Marina (Direzione Generale del personale e servizio militare, divisione 1ª).

Ai candidati che avranno subito gli esami con successo verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio considerandoli come medici di corvetta di 2ª classe.

Roma, li 5 settembre 1872.

Il Ministro: A. RIBOTY.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso all'ufficio di secondo scrittore nel R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti per gli affari di cancelleria per la immediata ispezione sulle varie collezioni scientifiche e pegli altri incarichi che fosse opportuno di affidargli. L'annuo assegno è di italiane lire 777 78, con diritto alla pensione, pagata dal pubblico erario, come a tutti gli altri impiegati pertinenti alla pubblica istruzione, coll'obbligo d'intervenire all'ufficio anche nei dì festivi dalle 9 antim. alle 4 pom.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda al Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti in Venezia in Palazzo Ducale; aggiungendovi le prove della loro idoneità, e tutti quei titoli che credessero valevoli ad appoggiare la propria elezione entro la prima metà di novembre p. v.

Dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.

Venezia, li 9 ottobre 1872.

Il Vicepresidente LAMPERTICO. — *Il Segretario* NAMIAS

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 novembre 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 18, nel comune di Napoli, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 5921 74.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio, accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 2 novembre 1872.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 novembre 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 101, nel comune di Napoli, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di L. 6150 29.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 2 novembre 1872.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 novembre 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 141, nel comune di Napoli, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di L. 4785 68.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 2 novembre 1872.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

R. SCUOLA SUPERIORE D'AGRICOLTURA

IN PORTICI.

Avviso.

I corsi della R. Scuola Superiore d'Agricoltura istituita in Portici a spese del Governo e della provincia di Napoli saranno aperti nei primi giorni del prossimo mese di dicembre.

A norma dello statuto annesso al Regio decreto del 14 di gennaio 1872 la Scuola Superiore di Portici ha per iscopo:

a) Di svolgere e perfezionare l'insegnamento secondario agronomico che si dispensa negli istituti tecnici e nelle scuole speciali;

b) D'istruire con ammaestramento speciale coloro che intendono divenire professori di scienze agricole;

c) Di promuovere il progresso dell'agricoltura per mezzo di ricerche sperimentali.

I concorsi alle cattedre agrarie degli istituti tecnici potranno tenersi presso la Scuola Superiore di Agricoltura di Portici, ed i giovani forniti del diploma d'idoneità all'insegnamento saranno in condizioni pari, prescritti nelle nomine e nei concorsi alle cattedre, negl'incarichi e negli uffici pei quali è necessaria una soda e compiuta istruzione agraria.

Norme per l'ammissione:

Sono ammessi senza alcun esame al primo anno di corso i giovani muniti dell'attestato di licenza rilasciato dagli istituti tecnici governativi o pareggiati ai governativi. Coloro che non fossero muniti dell'attestato di licenza dovranno superare un esame di ammessione che verserà sulle materie seguenti: Matematica elementare - Storia naturale - Fisica - Nozioni generali di chimica - Lingua francese - Disegno lineare. Coloro che non provassero d'aver frequentato un corso liceale dovranno subire anche un esame di lettere italiane.

Le domande d'inscrizione e quelle per l'ammissione agli esami, corredate dei documenti comprovanti gli studi fatti, dovranno essere indirizzate all'ufficio di direzione della scuola, situato nel Palazzo di Portici, dal giorno 5 a tutto il 30 novembre. Dalle ore 9 ant. alle 5 l'ufficio di direzione rimane aperto per comodo di coloro che desiderassero di avere ulteriori schiarimenti per l'ammissione alla scuola.

Con altro avviso verrà indicato il giorno in cui si daranno gli esami di ammissione, e quello in cui cominceranno le lezioni.

Portici, 29 ottobre 1872.

Per incarico del Consiglio Direttivo
Il Direttore: ALFONSO COSSA.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Milano, 7.

Ieri è giunto il Principe Napoleone, proveniente da Arona.

Washington, 6.

Fish, ministro degli affari esteri, darà la sua dimissione. È probabile che avvengano altre modificazioni nel ministero.

Grant, rispondendo alle congratulazioni, promise di agire in maniera da rendere più stretti i vincoli di pace fra la popolazione.

Parigi, 6.

I sindaci di Parigi diedero ieri un banchetto al ministro dell'interno e ai prefetti della Senna e di polizia.

Victor Lefranc, rispondendo ad un brindisi, disse che il paese deve essere assai riconoscente pei servizi resi da Thiers. Soggiunse: « Io bevo alla salute della Repubblica conservatrice, secondo la formola adottata da Thiers. »

Perpignano, 7.

I carlisti ruppero il telegrafo fra Figueras e Gerona ed arrestarono il corriere. Le comunicazioni postali sono molto incerte.

New-York, 6.

Oro 112 5/8.

Madrid, 7.

Le Cortes presero in considerazione le due proposte per la secolarizzazione dei cimiteri e per l'insegnamento obbligatorio.

Moraita ha combattuto il progetto relativo alla Banca ipotecaria.

Londra, 7.

La miniera di carbone a Pendlebury, presso Manchester, s'incendiò questa notte. Perirono 7 persone. La miniera continua ad ardere.

Berlino, 7.

Oggi incominciarono le conferenze per le questioni sociali.

Dresda, 7.

Le deputazioni della Dieta e della città presentarono al Re ed alla Regina le loro congratulazioni.

È giunta da Berlino l'autorizzazione imperiale per la demolizione delle fortificazioni di Dresda.

Costantinopoli, 7.

Achmet Mouktar Effendi fu nominato Scheik ul Islam. Namik pascià fu nominato ministro della marina, in luogo di Mustafà pascià che rimpiazza a Erzerum Samik pascià. Questi è nominato ministro di polizia.

Pesth, 7.

Il nuovo prestito di 40 milioni nominali fu definitivamente conchiuso. Il corso d'emissione è di 74 fiorini.

BORSA DI BERLINO — 7 novembre.

	6	7
Austriache	206 —	206 7/8
Lombarde	126 3/8	126 3/4
Mobiliare	207 3/8	208 —
Rendita italiana	66 1/4	66 3/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 7 novembre.

	6	7
Mobiliare	330 20	333 40
Lombarde	201 80	203 —
Austriache	329 —	330 —
Banca Nazionale	988 —	992 —
Napoleoni d'oro	8 58	8 62
Cambio su Londra	107 10	107 10
Rendita austriaca	69 85	70 —
Id. id. in carta	65 70	65 85

BORSA DI LONDRA — 7 novembre.

	6	7
Consolidato inglese	92 5/8	92 5/8
Rendita italiana	66 7/8	67 —
Turco	53 1/4	53 1/4
Spagnuolo	29 7/8	30 —

BORSA DI PARIGI — 7 novembre.

	6	7
Prestito francese 5 0/0	87 05	87 20
Rendita id. 3 0/0	52 97	53 10
Id. id. 5 0/0	84 55	84 80
Id. italiana 5 0/0	68 60	68 65
Consolidato inglese	92 5/8	92 9/16
Ferrovie Lombardo-Venete	486 —	481 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	258 —	260 —
Ferrovie Romane	160 —	162 —
Obbligazioni Romane	190 50	190 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	199 75	198 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	206 —	207 —
Cambio sull'Italia	8 5/8	8 5/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	485 —	487 —
Azioni id. id.	830 —	843 75
Londra, a vista	25 60	25 63
Aggio dell'oro per mille	8 —	8 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 8 novembre.

	7	8
Rendita 5 0/0	75 45	75 50
Napoleoni d'oro	22 09	22 12
Londra 3 mesi	27 56	27 64
Francia, a vista	109 50	109 87
Prestito Nazionale	79 80	79 80
Azioni Tabacchi	911 50	930 —
Obbligazioni Tabacchi	533 —	533 —
Azioni della Banca Naz. (nuove)	— —	2895 —
Ferrovie Meridionali	489 —	487 —
Obbligazioni id.	226 50	227 —
Buoni Meridionali	545 —	550 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	2059 —	2063 —
Credito Mobiliare	1259 —	1282 —

Tendenza migliore.

MINISTERO DELLA MARINA.

Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 7 novembre 1872 (ore 16 45).

Leggero alzamento del barometro nell'Italia settentrionale. Depressione nella meridionale. Barometro stazionario nel resto d'Italia. Il Mediterraneo è qua e là mosso. L'Adriatico è agitato nella parte inferiore. Soffiano venti delle regioni polari forti in qualche luogo. Il cielo è sereno tranne pel mar Toscano, in molta parte delle Puglie ed in Sicilia, ove è nuvoloso. I venti di Nord rinfrescheranno ed agiteranno in varii punti i nostri mari.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 7 *novembre* 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	765 4	764 9	764 7	766 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	9 3	18 5	19 0	13 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	72	49	54	66	Massimo = 19 2 C. = 15 3 R.
Umidità assoluta	6 33	7 32	8 87	7 35	Minimo = 7 0 C. = 5 6 R.
Anemoscopio	N. 4	S. 3	N. 10	N. 7	
Stato del cielo	9. bello, pochi veli	10. bello	10. bello assai	10. belliss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 8 *novembre* 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1 luglio 72	—	75 17 1/2	75 15	75 40	75 35	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	»	537 50	515 —	— —	— —	—	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 87 1/2	73 85	— —	—	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	73 40	73 35	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	75 50	75 40	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 72	1000	— —	— —	— —	— —	—	— —	4780
Banca Romana	»	1000	2410	2405	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	597 —	596 50	598 —	597 75	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	622 50	620 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	538 —	537 75	538 —	537 75	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	182 —	181 —	183 —	182 —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	209 —	208 —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	145 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	680 —	678	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	109 —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	522 —	521 —	522 —	521 —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	527 —	— —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO	CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	108 20	108 15
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 65	27 60
Livorno	30	— —	—	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	—	Vienna	90	— —	— —
Venezia	30	— —	—	Trieste	90	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		— —	— —
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0/0 75 20, 75 17 1/2, 75 15 c.; 75 42 1/2, 75 40, 75 37 1/2 fine.

Cert. sul Tesoro 5 0/0 em. 1860-64 73 95, 90, 85 cont.

Prest. Rom., Blount 73 35, 73 40 cont.; 73 40 fine.

Banca Romana 2410 cont.; 2414 fine.

Banca Generale 597 50, 597 25 cont.; 598 fine.

Banca Italo-Germ. 625 cont.

Banca Austro-Ital. 538 fine.

Credito Immob. 520, 21, 22 1/2 fine.

Il Deputato di Borsa: GIUSEPPE RIGACCI. — *Il Sindaco*: AGOSTINO FIERI.

PREFETTURA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

In seguito a delegazione, con autorizzazione pell'abbreviazione dei termini, data a questa prefettura dal Ministero di agricoltura, industria e commercio con suoi decreti del 29 di ottobre ultimo scorso,

Si rende noto che alle ore 10 antim. del giorno 15 del corrente mese verrà aperto in questa prefettura un pubblico incanto col metodo dei partiti segreti

Per l'appalto sessennale della fornitura delle stampe di qualsiasi natura, compresa la carta, nonchè la lineatura, legatura e cucitura dei registri, ecc., occorrenti per l'ufficio dell'Intendenza di Finanza di questa provincia e degli uffici finanziari da essa dipendenti, rilevante alla presuntiva annua spesa di L. 30,000.

Le offerte dovranno essere scritte in carta da bollo da L. 1 20, chiuse in piego suggellato e presentate a questa prefettura nel giorno ed ora sovra indicati. Il ribasso dovrà essere fatto in ragione di un tanto per cento sopra i prezzi fissati nelle tariffe dei generi a fornirsi, le quali sono in numero di 4, e contrassegnate:

Colla lettera A quella per la carta;
» B quella per le stampe;
» C quella per la lineatura;
» D quella per la legatura e per la semplice cucitura.

L'aggiudicazione dell'appalto sarà fatta a favore di colui che avrà presentato il miglior partito di ribasso, che sia ben inteso superiore, od almeno eguale a quello minimo fissato in apposita scheda dell'Amministrazione. Sono nulle le offerte condizionate.

L'impresa sarà duratura per anni 6 a cominciare dal 1° gennaio 1873, scindibile però dopo il primo triennio, mediante preavviso in iscritto sei mesi prima della scadenza.

L'importare annuo della fornitura è presunto, come sopra si disse, in lire 30,000; per altro l'Amministrazione non guarentisce tale cifra, che è affatto presuntiva, ed in rapporto ai bisogni del pubblico servizio, di guisachè l'appaltatore non potrà pretendere qualsiasi indennità tanto nel caso sia ecceduta, quanto in quello che non venga raggiunta.

L'impresa è retta da apposito capitolato, del quale, come dei campioni del genere in provvista e delle precitate tariffe, chiunque potrà prendere conoscenza in questa prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Per essere ammessi agli incanti i concorrenti dovranno giustificare di trovarsi nelle condizioni volute dagli articoli 3, 4, 5 e 6 del suddetto capitolato, uniformandosi a quanto da essi è prescritto, al qual fine il tenore di essi viene pubblicato a piedi del presente.

Sul prezzo di aggiudicazione è ammesso un'ulteriore offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, purchè sia presentata da un aspirante che trovisi nelle prescennate condizioni, ed entro il termine, non maggiore di otto giorni, che verrà fissato con apposito manifesto.

Divenuta definitiva l'aggiudicazione, il deliberatario dovrà nel termine che gli sarà prefisso prestarsi alla stipulazione del formale contratto d'appalto, e prestare a garanzia del medesimo una cauzione di lire 3000 in numerario od in effetti pubblici dello Stato al valore di Borsa, da depositarsi nella Cassa dei depositi e prestiti.

Le spese relative all'asta, al contratto, alla sua registrazione, nonchè quella delle copie occorrenti è posta a carico dell'appaltatore.

Genova, li 6 novembre 1872.

Il Segretario Delegato: MONTALDO.

Articoli estratti dal capitolato d'appalto della fornitura della carta, stampe, ecc., degli uffici finanziari della provincia di Genova.

Articolo 3. Saranno ammessi a concorrere agli incanti soltanto coloro che giustificheranno di possedere nella città di Genova, nella quale dovrà eseguirsi la fornitura, uno stabilimento tipografico fornito di una quantità di macchine, di torchi, di caratteri ed altri attrezzi tipografici, nonchè di un personale sufficiente, il tutto per quanto occorra al disimpegno degli obblighi nascenti dal presente capitolato.

Saranno esclusi dal concorso coloro che, nell'eseguire altre forniture, si siano resi colpevoli di negligenza o di mala fede.

Saranno del pari esclusi coloro che in occasione di precedenti incanti si siano resi colpevoli dei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

Articolo 4. Gli aspiranti all'appalto dovranno, per lo meno cinque giorni prima di quello fissato per l'apertura dell'asta, far pervenire alla prefettura della provincia di Genova apposita domanda in carta da bollo da lire 1 20, corredata del certificato della camera di commercio ed arti locale, per cui venga comprovato che il concorrente possiede nella città di Genova uno stabilimento tipografico capace di compiere la fornitura per cui si apre l'incanto, e degli altri documenti che fossero richiesti dalla prefettura per giustificare le condizioni richieste dall'articolo precedente.

Articolo 5. Il prefetto e due altre persone a sua scelta costituiti in Commissione, esamineranno preliminarmente le istanze ed i documenti degli aspiranti allo incanto e designeranno coloro che devono essere ammessi, escludendo quelli che non fossero riconosciuti idonei per qualsiasi motivo alla fornitura anzidetta.

La Commissione farà constare da apposito verbale le sue decisioni motivate.

Articolo 6. Ciascun concorrente ammesso al concorso, dovrà prima dell'apertura degli incanti giustificare al funzionario che presiede all'asta di avere eseguito presso la prefettura il deposito della cauzione provvisoria di lire 1000 in biglietti di Banca od in cartelle del Debito Pubblico al portatore computate al valore di Borsa.

Chiusi gli incanti, i depositi anzidetti verranno restituiti a tutti i concorrenti, tranne quello rimasto aggiudicatario. 5690

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE

del Sud dell'Austria, della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

I signori portatori di **Azioni** sono avvisati che il Consiglio d'Amministrazione della Società delle Ferrovie del Sud dell'Austria, della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale, ha fissato in L. 7 50 per ogni azione l'acconto sul dividendo dell'esercizio 1872.

Il pagamento relativo avrà luogo sulla presentazione del primo *coupon* dell'anno 1872, a cominciare dal giorno 7 novembre corrente:

A Torino, presso la Cassa della Società (stazione di Porta Nuova).

A Milano, presso il signor C. F. Brot, banchiere (via del Giardino).

A Roma, presso la Banca Good-Padoa e Comp. (via in Acquiro, n. 109).

E nelle stazioni seguenti:

Acqui, Alessandria, Arona, Asti, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia (Agenzia di città), Garfara, Casale, Chiavari, Chivasso, Codogno, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze (Agenzia di città), Genova P. P., Genova (Agenzia di città), Ivrea, Lodi, Lucca, Mantova (Agenzia di città), Modena, Novara, Novi, Padova, Parma, Pavia, Pescia, Piacenza, Pinerolo, Pisa, Pistoja, Prato, Reggio, Rovigo, Savigliano, Savona, Spezia, Tortona, Treviso, Udine, Valenza, Venezia, Venezia (Agenzia di città), Vercelli, Verona P. V., Vicenza, Viareggio, Voghera, Voltri.

Torino, li 4 novembre 1872.

5589 LA DIREZIONE GENERALE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si avverte il pubblico che nel giorno 15 corrente, alle ore 10 antimeridiane, si terrà presso questa prefettura ed alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto, o di chi per esso, pubblico incanto per lo

Appalto della fornitura delle stampe di ogni natura, compresa la carta, nonchè della lineatura, della legatura di registri, e della semplice cucitura, occorrenti alle Intendenze di finanza di Torino, Alessandria, Novara *e* Cuneo *ed uffizi dipendenti pel sessennio dal* 1873 *al* 1878 *inclusivamente, nel presunto approssimativo ammontare di L.* 40,000 *annue.*

Le condizioni dell'appalto, i prezzi parziali, il modo di pagamento, ed ogni cosa relativa trovansi specificamente indicati in apposito capitolato ed annesse tariffe, visibili, insieme ai campioni della carta, presso questa prefettura, Divisione 1ª, in tutte le ore d'ufficio.

L'asta avrà luogo col metodo dei partiti segreti, da presentarsi in carta da bollo da L. 1 e l'aggiudicazione seguirà a favore di chi avrà fatto maggiore ribasso di un tanto per cento sui prezzi di tariffa complessivamente, purchè tale ribasso raggiunga il *minimum* fissato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio in apposita scheda suggellata.

Per essere ammessi a far partito dovranno gli aspiranti all'appalto presentare, cinque giorni prima di quello fissato per l'asta, apposita domanda in carta da bollo da L. 1, corredata di un certificato della Camera di Commercio ed Arti di Torino, comprovante che il concorrente possiede in questa città uno stabilimento tipografico capace di compiere la fornitura di cui si tratta.

A garanzia dell'asta si dovrà fare un preventivo deposito di L. 1000 in biglietti della Banca Nazionale, od in cartelle del Debito Pubblico al corso di Borsa, deposito che tosto dopo l'asta sarà restituito a tutti i concorrenti, tranne al deliberatario.

La scadenza dei fatali ossia del termine utile per migliorare il prezzo del primo deliberamento è fissata a giorni otto, così stato ridotto dall'Autorità Superiore e scadrà al mezzodì del giorno 25 corrente.

Nei dieci giorni successivi al definitivo deliberamento dovrà l'aggiudicatario passare regolare contratto e prestare una cauzione di lire 4000, in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al corso di Borsa, con diffidamento che trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, lo stesso aggiudicatario incorrerà nella perdita del fatto deposito, il quale cederà a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuovi incanti.

Le spese tutte, d'incanto, di bollo, registrazione, pubblicazione, ecc., ecc., saranno a carico del deliberatario.

Torino, 7 novembre 1872.

5636 *Per detta Prefettura:* MATTHEY.

INTENDENZA DI FINANZA DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA

In ordine a dispaccio ministeriale del 25 ottobre 1872, n. 72298-11086, dovendosi procedere mediante asta pubblica all'appalto dei trasporti sali dai magazzini o depositi accennati nella sottoindicata tabella ai magazzini di destinazione trascritti di contro ai medesimi, si rende noto quanto segue:

1. L'appalto avrà la durata di un triennio ed entrerà in vigore quindici giorni dopo quello in cui sarà stata significata al deliberatario la definitiva approvazione del relativo contratto.

2. L'incanto si farà per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza, sotto l'osservanza delle discipline stabilite dal vigente regolamento di contabilità generale, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 20 novembre 1872.

3. Le quantità presuntive dei sali da trasportarsi, il calo stradale tollerato, il prezzo per ogni quintale su cui viene aperta l'asta, non che l'ammontare presuntivo della spesa, si desumono dalla surriferita tabella.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda di offerta, a garanzia della medesima, la somma di L. 16,105 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale od in rendita 5 per 100 inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia al corso di Borsa, corrispondente al decimo dell'ammontare presuntivo della spesa, o giustificare di aver depositato tale importo presso la Tesoreria provinciale.

5. La scheda dovrà essere firmata dall'offerente, ed indicare il suo domicilio legale.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Il capitolato d'oneri, che deve regolare il servizio di trasporto, e che dovrà fare parte integrante del contratto di appalto, è ostensibile presso la Intendenza di finanza.

7. L'aggiudicazione seguirà a favore di quello la cui offerta sarà al di sotto non solo delle offerte presentate dagli altri aspiranti, ma sì ancora del prezzo contenuto nella scheda ministeriale suggellata, che verrà aperta il giorno dell'asta ai termini del vigente regolamento di contabilità.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso pei fatali, avvertendo fin d'ora che col giorno 5 dicembre prossimo, alle ore 12 meridiane, andrà a scadere il periodo di tempo per le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte di diminuzione ammissibili, si pubblicherà l'avviso per un nuovo incanto e quindi seguirà l'aggiudicazione definitiva, dopo di che si procederà alla stipulazione del contratto a termini del capitolato d'oneri.

9. Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta, quella per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella *Gazzetta della Toscana* per la inserzione degli atti giudiziari, le spese per la stipulazione del contratto, di asta, registro, bollo e segreteria.

TABELLA per l'appalto del trasporto dei sali ai sotto notati magazzini.

Luogo dal quale debbonsi levare i sali	Magazzini di destinazione	Quantità annua presuntiva dei sali da trasportarsi — *Quintali*	Calo di strada tollerato per ogni 100 chilogr. — *Grammi* (a)	Prezzo per ogni quintale su cui viene aperta l'asta — *L.*	*C.*	Montare della spesa — *L.*	*C.*	Annotazioni.
CORNETO (Saline)	Porto Clementino	17500	250	»	25	4,375	»	(a) Si avverte che pel sale macinato il calo tollerato di strada sarà della metà di quello accennato nella presente Tabella.
	Roma	32500	500	1	75	56,875	»	
VOLTERRA	Livorno	110 0	350	1	45	15,950	»	
	Firenze	43000	500	1	95	83,850	»	
		104000				161,050	»	

Dall'Intendenza suddetta, li 5 novembre 1872. 5634 *L'Intendente:* PASINI.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI VERONA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà in Verona, addì 20 andante, all'ora una pom., nel locale dell'ufficio suddetto, sito in corso Vittorio Emanuele, al n. 2019, primo piano, avanti il capo dell'ufficio medesimo, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti della provvista del

Frumento occorrente pei panifici militari sottodescritti.

L'appalto sarà diviso in lotti come segue:

Indicazione dei panifici militari	Grano da provvedere — Qualità	Grano da provvedere — Quantità dei quintali	Diviso in lotti — Num.	Diviso in lotti — quantità per ciascun lotto	Prezzo di base d'asta per cadun quintale	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	EPOCHE stabilite per le consegne da farsi in 3 rate eguali
Verona	Nostrale	9000	90	100	40	»	300	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
Mantova	id.	2000	20	100	40	»	300	
Brescia	id.	2000	20	100	40	»	300	

I capitoli generali e speciali che servono di base a detto appalto sono visibili nell'ufficio suddetto e presso tutte le Intendenze Militari. I campioni sono visibili presso questa Intendenza Militare ogni giorno dalle 10 ant. alle 4 pom.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere all'ufficio di Intendenza Militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali di una somma in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, eguale allo ammontare della cauzione sovra specificata. Queste cartelle saranno ricevute per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositate.

Il suddetto deposito provvisorio verrà pei deliberatari convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti agli appalti di presentare anche i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza Militare.

Di questi ultimi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Intendenza Militare per il giorno dello incanto prima dell'apertura della scheda del Ministero, e sieno corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

I partiti condizionati non saranno accettati.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che sul prezzo stabilito nel premesso specchio avrà in schede firmate, suggellate e compilate in carta bollata da lire una offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello stabilito dal Ministero della guerra in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni cinque il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, da decorrere dalle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento provvisorio.

Per la stipulazione dei contratti, sono a carico dei deliberatari tutte le spese di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, stabiliti dalla legge 26 luglio 1868, n. 4520, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali ed altre spese relative, in proporzione dei lotti aggiudicati, non che le spese per la tassa di registro secondo le leggi vigenti.

Verona, 3 novembre, 1872.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: SCOLART.

5683

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI CATANIA

Avviso d'asta.

Dovendosi procedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi del comune di Adernò si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per anni due e mesi undici, cioè dal 1° febbraio 1873 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione delle addizionali e dazi comunali dividendo col Municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, num. 1827, e dell'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, num. 5784 — Allegato L. — e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col R. decreto 25 agosto 1870, num. 5840 e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo è di lire quarantamila (L. 40,000).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di Finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 28 novembre 1872.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda d'offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale a due dodicesimi del canone pel quale seguirà l'aggiudicazione.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di Finanza in Catania saranno ostensibili i capitolati d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dalla Prefettura di Catania inviata all'Intendenza di Finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso scadendo col giorno 13 dicembre 1872 alle ore 12 meridiane il periodo di tempo per le offerte del ventesimo a termini dell'art. 98 del regolamento suscitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte di aumento ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento stesso, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 31 dicembre 1872 alle ore 12 meridiane col metodo dell'estinzione della candela.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto ai termini dell'art. 15 dei capitoli d'onere.

14. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario di questa provincia, nel comune di Adernò, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella Gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Catania, 2 novembre 1872.

5598 *L'Intendente:* V. SERRETTA.

410 sz./hagy. 72.

IDÉZÉS.

Karlsbadban 1872ik. évi Junius hó 18án végrendelet hátrahagyása nélkül elhalt néhai Chernelházi Chernel Olivérné született Knesevi Mayer Josefa volt Zalamegyei Sümegi lakósnak ismeretlen tartózkodású oldalági örökösei édes attyja Poroszhoni származású, és Sümegen 1857 évben elhalt néhai Knesevi Mayer Sándor volt osztrák Cs. kir: nyugalmazott kapitány, és anyai öreg attyja Olaszhoni származású és Sümegen 1841 évi őszutó 2án elhalt néhai Scotti Bertalan oszt. Cs. k: nyugalmazott őrnagy utáni oldalági örökösei, a 1rttás 376 §a. értelmében ezennel felhivatnak, mikép ezen hirdetménynek a hivatalos lapban leendő harmadszori közhirré tételének napjától számitandó egy évalatt, a Sümegi kir: járásbiróságnál örökségi igényük bejelentése végett, vagy személyesen, vagy pedig törvényes meghatalmazottjuk áttal annyival is inkább jelentkezzenek: mert ellenesetben, az osztály a részükre és veszélyükre kinevezett gondnok közben jöttével fog megtétetni; és netáni osztályrészük, a mennyében letétre alkalmas nemlenne, gondnok álsal fog kezeltetni.

A Sümegi Királyi járásbiróság.

Kelt Sümegen September 10én 1872.

5603 JOSEF BAUMGARTNER.

ESTRATTO DI SENTENZA. 5872

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli con sentenza emessa in camera di consiglio a'30 settembre 1872 ha ordinato che dal certificato di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico di lire 1030, numero di iscrizione 52485, e di posizione 11172 in testa di Francesco Salvati fu Salvatore sieno dalla Direzione del Debito Pubblico intestate annue lire 310 a Concetta Salvati fu Salvatore, annue lire 310 a Carmela Salvati, ed altre lire 400 sieno tramutate in cartelle al portatore per consegnarsene lire 310 a Giuseppe Salvati fu Salvatore, e dividersi le altre lire 90 a parti uguali fra i medesimi Concetta, Carmela e Giuseppe Salvati.

Errata-Corrige.

Nella 1ª pubblicazione dell'*Avviso* segnato di n. 5365, inserito nel n. 305 di questa Gazzetta, invece di "sig. *Adolfo* de' *Widstemberger*", come si stampò per errore dell'originale, leggasi "signor *Rodolfo* de' *Wurstemberger*".

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa per la costruzione di una banca esterna e per la sistemazione generale al froldo Maroncino, argine destro di Po, per una lunghezza di metri 875.

AVVISO.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 23 corrente novembre si procederà in quest'uffizio all'appalto dell'impresa summenzionata in base al piano di esecuzione del dì 13 luglio 1872 compilato dall'uffizio tecnico governativo di questa provincia, ed approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del dì 27 agosto prossimo passato, N. 19718-13164, e visibile in questa Segreteria ogni giorno nelle ore d'uffizio.

Avvertenze.

L'impresa ascende alla somma di L. 66,632, e dovrà essere ultimata nel termine di giorni 150 da quello della consegna.

L'incanto seguirà a partiti sigillati in carta da bollo da lire 1, contenenti il ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, N. 5852; nè si farà luogo a deliberamento se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il *minimum* contenuto nella scheda che sarà depositata sul tavolo dell'asta.

Gli aspiranti stessi dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere capo del Genio Civile in attività di servizio; e dovranno esibire altresì un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall'autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti stessi dovranno fare il deposito di L. 2000 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo è di giorni quindici, e scadrà al mezzodì del giorno 8 decembre prossimo venturo.

Le spese tutte relative alla presente asta, di contratto, registro, copie ecc. sono a carico del deliberatario.

Ferrara, 6 novembre 1872.

Per detto Uffizio
Il Segretario: A. CURTI.

5594

COMMISSARIATO GENERALE

del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso di seguito deliberamento.

Si notifica che la impresa dell'appalto per provvista in questo dipartimento per l'anno 1873, di metri cubi 600 Pino di Corsica in Bagli per la somma di lire 60,000, di cui negli avvisi d'asta del dì 8 e 16 ottobre prossimo passato, è stato in incanti del dì 30 detto mese deliberata sotto il ribasso di lire 10 06 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali ossia termine utile per presentare le offerte di diminuzione del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 26 del corrente mese di novembre, spirato qual termine non sarà accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta o al Ministero della Marina in Roma, o agli uffici de' tre Commissariati Generali de' tre dipartimenti marittimi, cioè alla Spezia, Napoli e Venezia, accompagnarli col deposito prescritto dai succitati avvisi d'asta.

Napoli, 3 novembre 1872.

Il Sottocommissario ai contratti
CARLO TOMASUOLO.

5566

Regio Tribunale Civile di Velletri.

BANDO DI VENDITA.

(1ª pubblicazione)

Ad istanza di Pompei Luisa del fu Clemente, domestica, domiciliata in Roma ed elettivamente in Velletri nello studio legale del procuratore sig. Luigi dott. Palliccia, dal quale viene rappresentata con gratuito patrocinio, per effetto di ordinanza di questo tribunale del giorno 15 luglio 1871;

Ed in seguito dell'atto di precetto del 26 gennaro 1872 trascritto all'ufficio delle ipoteche di Velletri il 1° aprile 1872 con cui l'usciere Pietro Roccasecca pose sotto esecuzione una casa, sita nell'interno di questa città, di proprietà della signora Adelaide Giansanti in Tersenghi, questo tribunale con sentenza del 13 giugno 1872, registrata a debito il 18 successivo in sei pag. s. p., vol. 1°, mod.° 3°, f. 155, numero 278, con lira una e centesimi venti, ha autorizzato la vendita del detto immobile. — Tale sentenza è stata notificata alla debitrice suddetta, ed al di lei marito signor Giovanni Tersenghi con atto del 1° luglio corrente anno, ed è stata annotata in margine della trascrizione del precetto nel dì 30 agosto di questo stesso anno.

Indi con ordinanza di questo signor presidente del giorno 16 settembre 1872, registrata a debito il 21 detto mese ed anno con lira 1 e centesimi 20, è stato fissato il giorno per la vendita.

Si fa pertanto noto al pubblico che l'udienza assegnata con la suddetta ordinanza pel primo incanto della vendita dell'immobile qui appresso descritto, è quella che il tribunale suddetto terrà il giorno dodici decembre prossimo, alle ore undici ant., nella sala della udienza.

Descrizione dello stabile.

Casa posta in Velletri, vicolo della Gatta, numero 23 e 24, composta di cantina al pianterreno con grotta profonda trenta gradini, con due nicchie di un piano superiore composto di un solo ambiente, oltre la soffitta praticabile, con piccola camera ricavata dai muri di tramezzo a fratticcio, confinante con beni del signor cav. Domenico Giansanti, di Gio. Battista Montanari e vicolo della Gatta, salvi ecc., distinta in catasto col numero di mappa 1639.

Il descritto immobile è gravato del peso, per tributo diretto verso lo Stato, in lire 5 71 annue per l'anno 1871.

Il deliberamento sarà fatto colle seguenti condizioni:

1. Lo stabile si venderà all'incanto a corpo e non a misura, con tutte le servitù attive e passive al medesimo inerenti, e come fu posseduto finora dalla debitrice senza garanzia.

2. L'incanto del fondo sarà aperto sul prezzo di lire 1359 84 5 a forma della perizia Rocchi del 23 aprile corrente anno, debitamente registrata sotto lo stesso giorno al vol. 1°, f. 176, num. 244 con lira 1 25 a debito, e seguirà la delibera al maggiore offerente in aumento al prezzo suddetto, che sarà depositato dall'aggiudicatario, nel termine di giorni venti, nelle pubbliche casse, a meno che non v'intervenga il consenso degli interessati a poterlo ritenere, pagandone gl'interessi legali, con l'obbligo però per l'offerente stesso di depositare prima della vendita, in questa cancelleria, un decimo del prezzo come garanzia dell'offerta.

3. Il compratore entrerà in possesso a sue spese, e dal giorno del possesso stesso gli spetteranno i fitti, con l'obbligo di pagare le contribuzioni e pesi di ogni specie.

4. Rispetterà le locazioni a norma degli articoli 1597 e 1598 Cod. civ.

5. Saranno a carico del compratore tutte le spese di subasta dalla citazione in poi, comprese quelle della vendita, a sensi dell'articolo 684 Codice di procedura civile, e per l'oggetto sarà tenuto a depositare anticipatamente in questa cancelleria la somma di lire cento.

6. Tutte le condizioni espresse si dovranno adempiere esattamente dal compratore, sotto pena di perdere il deposito.

In fine si ordina ai creditori iscritti di depositare nel termine di giorni trenta, a contare dalla notificazione del bando, le domande di collocazione motivate, ed i documenti giustificativi.

Il giudice di questo tribunale signor avv. Francesco Massani è delegato alla graduazione.

Velletri, dalla cancelleria del tribunale suddetto, questo dì 4 novembre 1872.

Il vicecancelliere: Alfonsi.

Registrato l'originale a debito in Velletri li 4 novembre 1872 in 4 pag. e senza postille, vol. 2, n. 602, per lire 1 20 — Firmato: Kiestoller.

Per copia all'originale rilasciata in carta libera nell'interesse della Pompei Luisa ammessa al gratuito patrocinio.

5632 BALDI.

AVVISO. 5548

(2ª pubblicazione).

In virtù del decreto del tribunale civile di Grosseto del dì 26 decembre 1871, nella mattina del dì 10 decembre 1872 a ore 10 antimeridiane nello studio del sottoscritto notaro posto in Pitigliano nella via dell'Indipendenza, sarà esposta al pubblico incanto per rilasciarsi all'ultimo maggiore offerente sulla somma di lire dodicimila trecento sessantacinque (12365) e sotto le condizioni di vendita di che nel relativo bando, una bandita della estensione di ettari novanta, ari 47 e centiari 90, più latamente descritta nella perizia redatta dal sig. Giovanni Tominelli ostensibile nello studio del sottoscritto, denominata Monte Sugherello, ed appartenente alla minore Vincenza Pascucci ed ai coniugi Petronilla Cesarini e Saverio Babbini, posta nella comunità di Manciano.

Fatto a Pitigliano li 2 novembre 1872.

GIUSEPPE CAPITANI, notaro.

ESTRATTO DI SENTENZA. 5371

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli con sentenza emessa in camera di consiglio a'5 agosto 1872 ha ordinato, che dal certificato di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico di lire 215, col numero d'iscrizione 159448, e di posizione 92855 in testa di Sorrentino Luigi fu Giovanni, la Direzione del Debito Pubblico, annullato il vincolo di usufrutto esistente per sacro patrimonio a pro di Nicola Sorrentino di Luigi, ne intesti lire 20 a Giovanni Sorrentino fu Luigi, lire 195 ai minori Maria, Luisa, Filomena, Teresa, Pasquale, Elvira e Cesira Sorrentino sotto l'amministrazione della loro madre Maria Vajano fu Antonio, pagandosi altresì a costei i semestri scaduti su detta rendita per farne il riparto come per legge.

Direzione Generale

DEL DEBITO PUBBLICO.

(2ª pubblicazione)

In conformità dell'articolo 89 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si dà a pubblica notizia che il tribunale civile e correzionale di Lucera con decreto del 24 luglio 1872 ha dichiarato che gli eredi del defunto Raffaele Severo fu Filippo di Foggia siano i suoi figli Guglielmo, Filippo e Gaetano Severo, e che a favore degli stessi la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno potesse eseguire il trasferimento dei seguenti certificati di rendita segnati coi numeri 17948 della rendita di lire 50, intestata a Raffaele Severo fu Filippo, e Giuseppe Noja fu Michele: 107410 a favore di Raffaele Severo fu Filippo della rendita di lire 135: 104455 a favore dell'istesso della rendita di lire 60: 104456 a favore dell'istesso della rendita di lire 55. Chiunque vi possa avere interesse, se non presenterà opposizione, verranno a favore dei suddetti Guglielmo, Filippo e Gaetano Severo rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta. 5341

R. PRETURA DEL 4° MANDAMENTO

DI ROMA.

La signora Tosti Luisa, vedova di Fracassini Augusto, residente in Roma, Piazza Agonale, numero 101, con atto passato nella cancelleria della quarta pretura di Roma il 18 ottobre prossimo passato, dichiarò, tanto nell'interesse proprio, che qual madre ed amministratrice della minorenne di lei figlia Emma, di volere accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del rispettivo loro figlio e fratello Ruggero Fracassini deceduto in questa città, Piazza Agonale, numero 101, il giorno 24 giugno ultimo scorso.

Roma, 6 novembre 1872.

5622 VITTORIO GATTI, cancelliere.

AVVISO.

I signori Giovanni Bimbi e Gaetano Coppini hanno dichiarato di avere perduto una fede di credito di lire 220 25 intestata ai fratelli Ascarelli in Roma, in data 15 ottobre 1872, col numero 4593, e ne hanno chiesto il valsente previa garentia.

Si diffida chiunque ritenga la detta fede, o creda di avere diritti su di essa, a farne consapevole la Direzione del Banco di Napoli in Firenze, entro un mese da oggi, poichè spirato questo termine, la suddetta somma sarà pagata ai richiedenti a norma dei regolamenti in vigore.

Firenze, 4 novembre 1872.

Per il segretario capo
V. ROSSA.

5628

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.